

09,45 Calcio, Coppa Uefa: sintesi Eurosport
11,30 Sky motori SkySport2
13,00 Studio sport Italia1
15,00 Ciclismo, Vuelta: 13ª tappa Eurosport
17,25 Golf, Ryder Cup SkySport3
18,20 Sportsera Rai2
20,30 Calcio, Catania-Vicenza SkySport1-Calcio
20,30 Calcio, Piacenza-Venezia SkyCalcio2
20,30 Hockey pista, Europei: semifinali RaiSportSat
06,00 Moto, Gp Giappone: prove Italia1

«Livorno day», lunedì una festa per lo sport e per gli atleti

Al Palasport è in programma una serata di spettacolo e solidarietà. Con i medagliati di Atene



LIVORNO È tutto pronto per il «Livorno day» di lunedì sera quando al palasport saranno festeggiati gli atleti che hanno partecipato alle Olimpiadi di Atene. La serata, organizzata da Comune e Provincia di Livorno (il via alle 21), prevede tra gli altri gli interventi dei calciatori Igor Protti e Cristiano Lucarelli che hanno riportato la squadra amaranto in serie A; degli atleti non medagliati reduci dalla Grecia: Dario Iari (canottaggio), Filippo Monti (Judo) e Filippo Volandri (tennis); e di quelli che hanno ottenuto oro (Aldo Montano - nella foto - nella scherma e Paolo Bettini nel ciclismo), argento (Massimo Bulleri nel basket) e bronzo (Luca Agamennoni nel canottaggio e Giorgio Chiellini nel calcio). La serata avrà anche uno spazio dedicato alla solidarietà: gli organizzatori, d'intesa con Tim, Vodafone e Wind, inviteranno il pubblico a inviare un sms al costo di un euro al numero 45850 e il cui ricavato sarà destinato ai familiari delle vittime dell'Ossezia. L'iniziativa, già aperta da tempo, è stata prolungata fino alla mezzanotte di lunedì.

L'ippodromo del trotto di Sant'Artemio a Treviso ospiterà domenica la seconda tappa di «Varenne in tour», il viaggio che sta portando il Capitano negli ippodromi italiani per incontrare i propri tifosi. Dopo la prima uscita di domenica a San Siro, Varenne torna a Treviso, nell'ippodromo che lo ha visto impegnato solo una volta. Al Sant'Artemio, il 10 febbraio 2000, il Capitano - per la prima volta in Italia - trionfò nel campionato europeo dei cinque anni. Anche a Treviso, Varenne avrà sul sulky il driver Giampaolo Minnucci.

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

Il dilemma euroatlantico

Rapporto 2004 della Fondazione Istituto Gramsci sull'integrazione europea

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Francesco Luti

ROMA Venti milioni di euro. Questa la prima, parziale, stima dei danni cui la Roma potrebbe vedersi costretta a far fronte, dopo la folle notte di Champions League, costata all'arbitro svedese Frisk (raggiunto da un oggetto - accendino o moneta - piovuto dalla tribuna vip) due giorni di prognosi, e alla società giallorossa, la sospensione della gara, la sconfitta a tavolino, e la prevedibile stangata dell'Uefa (fonti vicine all'esecutivo parlano della concreta possibilità di un anno di interdizione dalle competizioni internazionali).

La commissione disciplinare comunicherà martedì prossimo a Nyon le sue decisioni sulla base dei referti dei quattro ufficiali di gara e del delegato Uefa (il rumeno Sandu); nell'attesa la Roma ha provato a correre ai ripari. Il direttore generale Franco Baldini e l'amministratore delegato Rossella Sensi, in una conferenza stampa convocata a Trigoria, hanno anticipato le linee guida di quella che sarà la difesa della società. Si punta in particolare sulla piena collaborazione dell'intero staff giallorosso nei momenti immediatamente successivi al ferimento dell'arbitro e, più tardi, durante il deflusso dei 45 mila presenti sugli spalti, certificato anche dai dirigenti delle forze dell'ordine presenti allo stadio. «Se l'Uefa dovesse decretare la nostra immediata esclusione dalla competizione - ha spiegato Rossella Sensi - il danno economico sarebbe enorme. Gli analisti l'hanno quantificato in circa 20 milioni di euro, ma il dato non tiene in considerazione le ulteriori perdite provocate dagli effetti negativi sull'immagine del club che il gesto di un folle rischia ora di innesca-



“Rosella Sensi: «Siamo parte lesa, anche noi chiediamo di essere risarciti»



La desolazione di un tifoso dopo la sospensione del match. A sinistra il volto sanguinante dell'arbitro Anders Frisk. Sotto la ricostruzione fotografica per fotogramma

La notte folle dell'Olimpico costa alla Roma 20 milioni

La società valuta i danni per il ferimento dell'arbitro Frisk

cupi scenari futuri e un crac immediato

- **IL PROCESSO PENALE**
La Procura di Roma ha aperto un fascicolo (per ora contro ignoti): il reato ipotizzato è «violazione della legge sulla violenza negli stadi».
- **... E QUELLO SPORTIVO**
La commissione di controllo e disciplina dell'Uefa si riunirà martedì prossimo a Nyon.



- **LE POSSIBILI PENE**
Secondo l'articolo 14 del regolamento disciplinare dell'Uefa si va dalla semplice ammonizione all'esclusione per uno o più anni dalle competizioni europee. La Roma sarà in ogni caso sanzionata in quanto «responsabile del comportamento dei propri tifosi».



- **IL CROLLO IN BORSA**
In Piazza Affari il titolo giallorosso perde il 9,06%. Da brivido, per una società calcistica, gli scambi: sono passate di mano 2,344 milioni di azioni a fronte di una media giornaliera nell'ultimo mese di 178 mila pezzi. Come dire, l'1,8% del capitale.

Marzio Cencioni

La Digos cerca il teppista utilizzando i filmati delle telecamere e lo screening delle persone in tribuna

Caccia all'uomo per trovare il «lanciatore»

segue dalla prima

Esplode in tribuna il disagio dei Vip

Per Franco Sensi si profila una perdita di 20 milioni di euro (solo ieri -9% a Piazza Affari). È l'ennesimo colpo basso. Sembra che qualcuno glielo faccia apposta. La sfiga ci vede benissimo e ha mira. Quando smise di foraggiare gli intoccabili del tifo vennero organizzati i fuoriprogramma di Mario Appignani e per ogni invasione di Cavallo Pazzo al presidente arrivava il conto. Più che una multa, ora

il rischio concreto è la scomparsa dall'Europa e dalla sua torta, diritti tv, sponsor, incassi, immagine. È lo spettro del ridimensionamento a Rometta di una società in bilico tra la consacrazione ed il ritorno nella terra di mezzo dell'anonimato. L'interruzione del derby di marzo aveva una sua logica, seppur aberrante. Qualcuno mette in giro ad arte la voce di un'ingiustizia (un bimbo investito da un'auto della polizia), il resto lo fa il sentimento da stadio: striscioni capovolti e l'intervento degli ultras, «sospendete la partita». Già gli ultras, i cattivi per antonomasia. Gli esagitati per definizione, le frange estreme del tifo più a rischio. Quelli del disagio giovanile, della mancanza di ideali, del calcio come unico rifugio in una vita amara. Fuggiamo i luoghi comuni: l'ultras (qualcuno, certo non tut-

ti) al giorno d'oggi guadagna bene e gioca pure in Borsa...

L'oggetto che ha colpito Frisk è stato lanciato dalla tribuna Vip. Chi siede lì o è invitato dal Coni o ha pagato un abbonamento da 3.500 euro. Ieri sera in tanti hanno lasciato le dorate seggiole di Vip per avvicinarsi alla balaustra. L'obiettivo era colpire. Colpire l'arbitro. Che non aveva fatto nulla di grave, però era lo stesso di Roma-Galatasaray che degenerò in rissa. Però aveva ammonito Totti (per un fallo d'ammonizione). Però aveva espulso Mexes (che doveva essere espulso). «Ci sono le provocazioni che commettono anche gli arbitri... - ha dichiarato a «Radio Radio» il presidente della Regione Lazio, Francesco Storace - Siamo di fronte ad un episodio spiacevole... C'è un signore che dovrebbe avere

più rispetto per i calciatori». Grande cultura sportiva ha dimostrato anche chi ha commentato ritmando «Devi morire» l'annuncio dell'altoparlante «l'arbitro è sottoposto a cure mediche». Forse era un ceccchino folle o forse no. È folle l'approccio di chi va allo stadio imbevuto via etere di pregiudizi (si può perdere perché l'avversario è più forte senza tirare in ballo i poteri occulti?), in un calcio malato che, su certi giornali (alcuni nati di recente), assegna pure lo scudetto della dietrologia, del «te lo spiego io perché non ci ha dato il rigore». Di quelli che si affacciano in tribuna con la tesi del complotto in una tasca e nell'altra l'accendino... Non bastano le scuse, non basta fornire all'arbitro un elmetto. Non basta proibire di fumare. È già vietato.

Massimo Filipponi

Per quanto riguarda il reato che potrebbe profilarsi per il tifoso, una volta identificato dalla polizia, tra le varie ipotesi c'è anche quella di lesioni colpose in quanto la prognosi dell'arbitro svedese non ha superato i due giorni. Il discorso sarebbe diverso invece se Frisk decidesse di sporgere una denuncia e la magistratura quindi potrebbe ipotizzare un altro tipo di reato.

Intanto si cerca di capire da dove provenisse il «proiettile», come lo ha definito l'Uefa: tribuna d'onore o Montemario. «La prima ha una capienza di 1300 posti, 800 li gestisce la Roma, 500 il Coni - spiega il dirigente Pradè - e per la Roma sono abbonati. Mentre nella tribuna destra, sempre divisa tra Coni e biglietti Roma, non ci sono abbonati». Tra le sanzioni più estreme c'è anche l'esclusione «in corsa» dalla Champions League. C'è un solo precedente e riguarda proprio la Dinamo Kiev. Gli ucraini vennero estromessi dopo la prima giornata della competizione 1995-96, per un tentativo di corruzione nei riguardi dell'arbitro spagnolo Lopez Nieto. In occasione della partita con il Panathinaikos del 13 settembre 1995, alcuni dirigenti della Dinamo proposero al direttore di gara pellicce per un valore complessivo di circa 20.000 euro in cambio di favori arbitrali. Lopez Nieto rifiutò, fotografò le pellicce e denunciò l'accaduto all'Uefa. La Dinamo venne estromessa dalla competizione e sostituita dall'Aalborg che aveva eliminato al turno preliminare. Gli ucraini vennero anche sanzionati con due anni supplementari di esclusione dalle coppe europee, ma quest'ultima decisione venne cancellata dal comitato esecutivo dell'Uefa nell'aprile del 1996.